

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7925	11 novembre 2020	TERRITORIO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 aprile 2020 presentata da Sara Imelli "Il riciclo della carta è a rischio? L'ACR ne diventi garante e promotrice"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulla mozione presentata il 21 aprile 2020 da Sara Imelli.

1. I CONTENUTI DELLA MOZIONE

La mozione chiede di incaricare l'ACR della raccolta della carta a livello Ticinese e che l'Ente lo faccia a costo nullo escluso il trasporto.

2. LA SITUAZIONE A LIVELLO FEDERALE E CANTONALE

La legge sulla protezione dell'ambiente contiene le prescrizioni fondamentali sullo smaltimento dei rifiuti. Esse disciplinano anche l'obbligo dello smaltimento per le diverse categorie di rifiuti e stabiliscono chi deve sostenere i costi dello smaltimento. L'OPSR definisce il concetto di «rifiuti urbani» e indica concretamente i requisiti per il loro smaltimento. La stessa sancisce inoltre il principio secondo il quale va favorito il riciclaggio materiale, laddove economicamente ed ecologicamente sostenibile, al recupero energetico.

Lo smaltimento dei rifiuti urbani incombe ai Cantoni (art. 31b cpv. 1 LPAmb). Essi possono delegare questi compiti ad altre corporazioni di diritto pubblico (ad es. Comuni, consorzi) o a privati (art. 43 LPAmb). Non incombe ai Cantoni lo smaltimento dei rifiuti urbani che, in virtù di prescrizioni particolari della Confederazione, devono essere riciclati dal detentore o devono essere ripresi da terzi (ad es. pile, imballaggi per bevande non riutilizzabili in PET e in metallo, apparecchi elettrici ed elettronici, sostanze e preparati pericolosi). Secondo l'articolo 31b capoverso 1 ultimo periodo LPAmb, lo smaltimento di questi rifiuti è di competenza del detentore. Nella misura in cui i Cantoni hanno a competenza per lo smaltimento, gli stessi devono garantire un esercizio economico degli impianti per i rifiuti, gestiti interamente o prevalentemente nel quadro del monopolio cantonale dello smaltimento.

A livello cantonale la Legge di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb) distingue tra i rifiuti solidi urbani combustibili (e non riciclabili) che,

come sancito dall'art. 16 cpv. devono obbligatoriamente essere consegnati all'ACR, e i rifiuti riciclabili la cui raccolta è demandata ai Comuni (art. 17 cpv. 1 lett. b).

Allo stato attuale la Legge concernente l'istituzione dell'Azienda cantonale dei rifiuti (LACR) prevede che l'ACR provvede a *“smaltire i rifiuti urbani non riciclabili e quelli ad essi assimilabili dell'intero Cantone”*; sarebbe quindi necessaria una modifica della LACR per fare rientrare la raccolta di rifiuti riciclabili nell'ambito di competenza dell'ACR.

I due principi, la competenza comunale e l'obbligo di raccolta della carta, sono ulteriormente ancorati nel Regolamento di applicazione dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR) artt. 5 e 6.

Secondo l'articolo 32a capoverso 1 LPAmb, lo smaltimento dei rifiuti urbani, per quanto attribuito ai Cantoni (art. 31b cpv. 1 LPAmb), deve essere finanziato mediante tasse sui rifiuti a copertura dei costi e conformi al principio di causalità. Si deve tenere conto tra l'altro del tipo e della quantità di rifiuti consegnati. Soltanto se l'introduzione di tasse a copertura dei costi e conformi al principio di causalità dovesse pregiudicare uno smaltimento ecologico dei rifiuti urbani, lo smaltimento può, se necessario, essere finanziato in altro modo (art. 32a cpv. 2 LPAmb).

Fatte queste premesse risulta chiaro che, raccogliere la carta “gratuitamente” e lasciando gli eventuali incassi e/o oneri finanziari a ACR è contrario al principio di causalità.

Qui di seguito le risposte alle domande puntuali poste dalla mozionante.

Valutare l'impatto finanziario sui Comuni a causa dei nuovi prezzi di ritiro della carta straccia

Le tariffe di smaltimento e riciclaggio della carta sono soggette a variazioni di mercato talvolta anche repentine. Analizzando il corso del prezzo di smaltimento della carta per i due Comuni citati dalla mozionante negli ultimi 5 anni, si evince chiaramente come gli stessi hanno goduto nel tempo di situazioni di mercato favorevoli che hanno anche permesso interessanti entrate finanziarie per tale raccolta separata; quanto successo in questi ultimi mesi rispecchia delle normali fluttuazioni di mercato delle materie prime e seconde che si ripresentano ciclicamente e a cadenze più o meno regolari, non solo per la carta ma anche per altre tipologie di rifiuti (ad esempio i metalli ferrosi). È altresì corretto segnalare che dal mese di aprile 2020 i mercati hanno già segnato positivi e incoraggianti rialzi, i quali fanno ben sperare ad un lento ritorno alla situazione precedente.

È fondamentale sottolineare che in situazioni del genere è importante valutare un periodo temporale su più anni; in questo modo è possibile constatare che benché la linea sia fluttuante, la tendenza nel complesso è finanziariamente positiva per i Comuni.

Entrando infine nel merito dei due enti locali citati, segnaliamo che l'impatto finanziario dello smaltimento della carta in questo difficile periodo, nella peggiore delle ipotesi per l'anno 2020, si attesta circa all'1% del costo complessivo inerente al centro di costo dei rifiuti e il costo pro capite attuale risulta ancora inferiore a quello contabilizzato nel periodo 2011/2012.

Promuovere una raccolta d'informazione sulle misure che i Comuni stanno valutando per far fronte ai nuovi costi di ritiro della carta

La carta raccolta dai Comuni rientra nella definizione di rifiuto urbano per il quale valgono i principi di monopolio e di causalità. Una possibile misura che può essere considerata è quella di avere una voce contabile specifica relativa alla carta nel centro di costo della gestione dei rifiuti. Nel caso contabilmente venisse registrata una perdita, la stessa dovrà essere finanziata e coperta con la tassa base.

Chiedere all'ACR di diventare punto di riferimento per il ritiro e la gestione della carta per i raccoglitori pubblici locali a costo nullo, fatte salve le spese di trasporto

Quanto richiesto è in chiaro contrasto con il principio di causalità e non può quindi essere richiesto né ad ACR né ad altri attori statali o parastatali.

L'ACR si impegni a cercare una soluzione per il riciclaggio della carta straccia raccolta in Ticino evitando che essa sia eliminata come rifiuto urbano presso l'inceneritore cantonale o altre strutture

La raccolta separata della carta è convogliata presso l'ICTR di Giubiasco unicamente nel caso in cui vi fosse la presenza di importanti quantitativi di materiale estraneo (materiale difficilmente o non più separabile) oppure quando la stessa non abbia la qualità necessaria per essere riciclata.

Va infatti ricordato che non tutte le tipologie di carta e cartone possono essere riciclate (ad esempio i cartoni della pizza sporchi di cibo).

Infine ci preme ricordare che la presenza sul territorio svizzero di diverse cartiere attive nella produzione di carta e di cartone, permette una soluzione di riciclaggio interna (economia circolare) per la raccolta separata della carta e del cartone.

3. CONCLUSIONI

In conclusione e alla luce di quanto esposto, ritenuto che quanto proposto è contrario al principio di causalità, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non aderire alla mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Il riciclo della carta è a rischio? L'ACR ne diventi garante e promotrice

del 21 aprile 2020

Nella memoria collettiva di molti ticinesi sono ancora vive le scene di quando le associazioni di volontari, scout, gruppi parrocchiali e giovanili... passavano per le vie di molti Comuni a raccogliere la carta straccia che poi rivendevano per finanziare le proprie attività. Lodevoli iniziative che abbinavano il riciclaggio alla raccolta di fondi.

Oggi la situazione è drasticamente cambiata a causa delle mutate condizioni del mercato della carta straccia che non trova più smercio e acquirenti. Basti pensare che l'anno scorso a livello europeo sono state raccolte circa 56,5 milioni di tonnellate di carta da riciclare ma ne sono state utilizzate solamente 48,5 milioni di tonnellate. Il resto è stato distrutto come rifiuto urbano.

Questo crollo della domanda ha avuto ovvie e negative conseguenze sul prezzo del ritiro della carta anche in Ticino; le aziende private che svolgono questa attività fino a poco tempo fa pagavano il materiale raccolto, ora invece fatturano i chili ritirati ai Comuni o ai Consorzi.

Ad esempio per il Comune di Mendrisio il costo è di fr. 35.- per tonnellata ritirata¹. Il Comune di Bellinzona prima incassava fr. 50.- alla tonnellata ora ne deve pagare fr. 30.- per farla ritirare².

Tutti i Comuni sono confrontati con questo problema e la tentazione sarà grande, per evitare nuovi costi, di imporre una limitazione nella consegna della carta, ad esempio da parte delle ditte, oppure di introdurre una tassa causale come per altri depositi. Sarebbe un duro colpo per il tradizionale riciclaggio di uno dei prodotti più diffusi nelle economie domestiche, nell'artigianato, negli uffici e nelle industrie.

Il rischio reale è quello che con il tempo si disincentivi la consegna della carta straccia ed essa venga smaltita come rifiuto urbano nei sacchi ufficiali o peggio ancora eliminata a domicilio nei caminetti e stufe a legna, se non addirittura bruciata all'esterno come avviene purtroppo ancora tutt'oggi su alcuni cantieri edili.

Con la presente interpellanza si chiede che l'ACR diventi protagonista attiva nel ritiro e nella gestione della carta straccia ad un costo nullo (fatto salvo per le spese di trasporto) per i Comuni e i Consorzi che coordinano la raccolta locale. L'azienda cantonale ha sicuramente la forza per parare ai colpi del mercato quand'esso è negativo evitando così che a pagarne le conseguenze sia l'ambiente, il cittadino e i Comuni.

Con la presente sono quindi a chiedere al Consiglio di Stato di:

- Valutare l'impatto finanziario sui Comuni a causa dei nuovi prezzi di ritiro della carta straccia;
- Promuovere una raccolta di informazione sulle misure che i Comuni stanno valutando per far fronte ai nuovi costi di ritiro della carta;
- Chiedere all'ACR di diventare punto di riferimento per il ritiro e la gestione della carta per i raccoglitori pubblici locali a costo nullo, fatte salve le spese di trasporto;
- L'ACR si impegni a cercare una soluzione per il riciclaggio della carta straccia raccolta in Ticino evitando che essa sia eliminata come rifiuto urbano presso l'inceneritore cantonale o altre strutture

Sara Imelli

¹ Articolo Tio.ch, data 10 gennaio 2020.

² RSI, data 09 gennaio 2020.